

Congedi.

Presidente. Per motivi di salute ha fatto domanda di congedo per giorni 4 l'onorevole Ginori-Conti. Se non vi sono osservazioni in contrario, questo congedo s'intenderà concesso.

(È concesso).

Comunicazioni.

Presidente. La Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Pistoia II (eletto Lemmi) e di Sessa Aurunca (eletto Di Lorenzo G. B.).

Saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati ed iscritte nell'ordine del giorno della tornata di martedì 12 marzo.

Gli onorevoli Albertoni, Credaro, Girardini ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge. Sarà mandata agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. Prima interrogazione è quella dell'onorevole Bissolati ai ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia: « Per sapere se abbiano fatto le indagini pertinenti rispettivamente al loro ufficio circa l'accusa fatta al professor Pascal dell'Università di Pavia, accusa formulata pubblicamente e non smentita in alcun modo, di aver alterato un verbale della Facoltà di scienze fisiche e matematiche di quella Università. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione per rispondere a questa interrogazione.

Cortese, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. L'interrogazione dell'onorevole Bissolati riguarda l'accusa fatta al professor Pascal dell'Università di Pavia per avere alterato un certificato redatto dalla Facoltà di scienze fisiche e matematiche.

Io rispondo all'onorevole Bissolati che l'atto del professor Pascal non è certo dei più corretti, prima perchè dal certificato egli tolse le parole più efficaci, tanto che esso perdeva quasi il suo valore; in secondo luogo perchè lo stesso professor Pascal aveva, nella seduta di Facoltà, tenutasi il giorno innanzi, approvato il certificato redatto in quella

forma; da ultimo perchè il professor Pascal andò a rettificare il certificato in segreteria nel momento in cui il segretario era assente.

Il professor Pascal volle scusarsi, asserendo di avere incaricato il segretario di riferire al Preside le modificazioni perchè le accettasse o meno; mentre avrebbe potuto o parlarne o scriverne al Preside direttamente. Avendo seguito un'altra via, è naturale che ne sia avvenuto il pettegolezzo, che poi dilagò su per i giornali ed anche nel corpo insegnante. Il professor Pascal si rivolse, quindi, al ministro chiedendo un'inchiesta: ma il ministro del tempo rispose, dopo aver sentito il rapporto del Rettore, che, essendo i fatti noti e incontrovertibili, non credeva dar seguito alla cosa. Questo è lo stato di fatto da noi trovato.

Presidente. L'onorevole Bissolati ha facoltà di parlare.

Bissolati. L'esposizione del fatto concernente il professor Pascal della Università di Pavia, esposizione che è conforme a ciò che risulta anche a me, implica anche l'apprezzamento dal lato morale su cui io con la mia interrogazione intesi di richiamare l'attenzione dei due ministri che allora sedevano a quel banco. In verità, io non avrei mantenuta l'interrogazione mia dopo quello che è accaduto molto recentemente nella Facoltà di scienze fisiche e matematiche in Pavia riguardo al fatto del professor Pascal. Non l'avrei mantenuta se codesto signor Pascal, per mezzo dei giornali del suo cuore ed anche travisando i fatti in modo da ottenere una specie di assoluzione dal ministro del tempo, non avesse posto me nella necessità di difendermi di fronte all'opinione pubblica la quale poteva credere che io molto leggermente avessi accusato di cosa così grave un insegnante delle nostre Università.

Ora il fatto che mi assolve da ogni compito di ricerca di prove, di esame, di indizi e di apprezzamenti morali, è la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche e matematiche di Pavia riguardo al fatto, deliberazione del 24 gennaio 1901 posteriore alla lettera del ministro Gallo. La lettera del ministro Gallo è in data del 10 gennaio; ebbene, malgrado quella lettera colla quale il ministro Gallo sembrò volesse assumere la funzione di Ponzio Pilato, e dichiarò insignificante la cosa, mostrando credere che